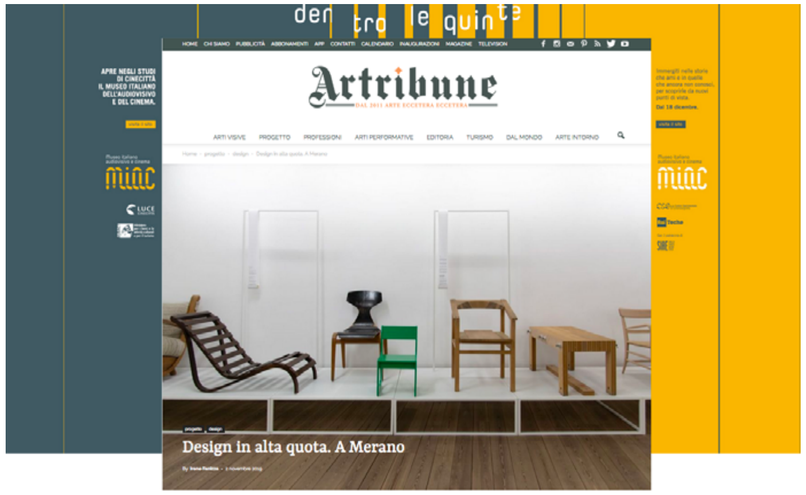


NEGLI SPAZI DI MERANO ARTE VA IN SCENA LA STORIA DEL DESIGN IN AMBITO ALPINO, DAL 1919 AL 2019. UN SECOLO DI DIALOGHI E TRAIETTORIE INCROCIATE, NELLA CORNICE TRENTINO-TIROLESE.

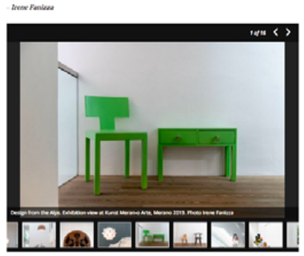
Nella geografia del design c'è una piccola area che è stata (e forse lo è ancora) un crocevia frequentato di pensieri, persone e processi creativi. Fra Monaco e Venezia, fra Vienna e Milano, nell'area trentino-tirolese, personaggi come **Fortunato Depero**, **Othmar Barth**, **Ettore Sottsass** hanno deciso, insieme a tanti altri e per quasi un secolo, di fare del Trentino un formidabile *"incrocio di traiettorie estetiche e culturali"*.
Questo è ciò che i tre curatori Claudio Larcher, Massimo Martignoni e Ursula Schnitzer hanno deciso di raccontare attraverso *Design from the Alps*, una minuziosa ricerca, durata oltre due anni, sull'evoluzione del progetto moderno, con un taglio curatoriale totalmente europeo, insieme a designer che, per legami famigliari o accademici, si sono ritrovati ad avere i propri laboratori tra le montagne.

I PROGETTI

Un catalogo incredibile e una mostra al Kunst Meran/o Arte che finalmente fa incontrare questi grandi nomi del design. Divisi fra i tre piani, oggetti e prodotti raccontano un fondovalle industriale, dalle celebri marmitte di **Carlo Abarth** alla Caproni che, con due stabilimenti nella provincia di Trento, decise, dopo la Seconda Guerra Mondiale, di spostare la produzione in ambito civile – emblematici, in questo senso, i motocicli come la *Capriolo Centoquattro*.
Tra gli altri grandi progetti industriali nativi della zona, alcuni sono ormai dimenticati, come quello della Unda, che a Dobbiaco produceva la *Radiorurale*, l'apparecchio destinato all'ascolto collettivo nel dopolavoro, tra il 1933 e il 1940, in quanto la stessa azienda era diventata promotrice della radiofonizzazione delle campagne di propaganda.

Design from the Alps. Exhibition view at Kunst Meran o Arte, Merano 2019. Photo Irene Fanizza

CASA E ARTIGIANATO

La seconda parte della mostra è dedicata alla mezza altezza, all'abitare e agli aspetti più artigianali del design: compaiono le prime lampade *Cocoon* create dai fratelli **Castiglioni** per Arteluce, Dino Gavina e Cesare Cassina – primo di una lunga serie di successi di quella che sarebbe diventata poi la grande azienda Flos. A distanza di sessant'anni queste lampade sono ancora prodotte a mano. Le affiancano anche alcuni pezzi unici come la *Lampada Campari* firmata da Fortunato Depero nel 1932 circa, ma anche oggetti più recenti: componenti di arredo (Baldessari e Baldessari), packaging in campo alimentare (Zuegg), giocattoli, arrivando all'alta quota, con l'alleggerimento delle linee e dei pesi negli oggetti usati per l'alpinismo.

– *Irene Fanizza*